

dovuta ubbidienza, prima della futura primavera, quando le due potenze mediatrici non avranno il menomo pretesto d'intromettersi negli affari nostri.

» Ho l'onore di essere

di V. A. I. e R.

» Milano, 13 ottobre 1848.

» Umilissimo servo

» Conte RADEZKY feldmaresciallo. «

8 Novembre.

A' parziali e poco sinceri ragguagli dell'*Ossevatore Triestino*, faremo ora seguire i più diffusi particolari, dati sugli orrendi fatti di Vienna dalla *Gazzetta di Trieste*, che ricevemmo iersera ad ora tarda. Il lettore, raccapricciando, vedrà ch'eguale è per tutto la prodezza delle II. RR. truppe, e che Windischgrätz non si mostrò più umano cogl' infelici Viennesi, che la famosa spada di 64 anni verso i poveri italiani:

Vienna, 26 ottobre. — Oggi a mezzogiorno scadono le 48 ore, accordate da Windischgrätz. Il comandante Messenhauser ne avverte il pubblico, dando le ultime disposizioni per una vigorosa difesa. Però iersera stessa alcuni battaglioni di cacciatori e granatieri diedero principio all'attacco della Leopoldstadt, ed occuparono i luoghi dell'Universum e Schwimmschule, vicino al grande Danubio; ma l'artiglieria civile giunse a snidarneli, incendiando quei locali. Oggi poi, prima anche dell'ora fissata, vi fu attacco generale, nel quale però i cittadini sembrano aver la meglio.

A mezzogiorno il Parlamento si è radunato, ma il presidente avvertì che la Commissione nulla avea a riferire, e propose quindi di rimettere la seduta a domani, che frattanto si avrebbe forse qualche notizia della deputazione partita per Olmütz.

27. *detto* — Il combattimento d'ieri fu accanito e sanguinoso, e durò sino a sera avanzata, senza che il militare riuscisse ad impossessarsi di nessun punto. Riuscirono però ad incendiare molte case e fabbriche nella linea, che dalla Jägerzeille si estende sino alla Landstrasse, di fronte al Prater, dal quale le truppe facevano l'attacco. Abbruciarono due raffinerie di zucchero, una di Mack, l'altra di Zinner, un magazzino di frumento, una grande fabbrica di berrette turche, e poi appiccarono il fuoco a grandi depositi di legne e di carbon fossile, che ardono tuttora, e chi sa ancor per quanto tempo. Molto vi sarebbe da narrare dei dettagli di tutti i combattimenti, eseguiti in sì diversi punti. Alla linea di Nussdorf un artigliere smontò al secondo colpo un cannone dei militari. A quelle di Lerchenfeld i granatieri vennero tre volte all'attacco e tre volte furono respinti. Al cimitero della Schmelz, dal quale si avanzava un corpo di cavalleria, un artigliere, vecchio militare, con un sol colpo a mitraglia fece cadere 32 cavalli. Forte fu l'attacco dei Croati al ponte di catene, che dal Prater conduce alla Landstrasse; essi lo avevano già passato, ma con una carica a baionetta furono rimandati all'altra parte. Tra le case